

## TESTIMONIANZA: ANNA CAPASSO

Io mi chiamo Anna, ho conosciuto il Signore alla fine dell'84 per la testimonianza di una ragazza di nome Lina la quale non godeva di una buona reputazione.

Quando la vidi dopo tanto tempo, questa giovane aveva un viso angelico, la pace e la gioia della salvezza splendevano nel suo volto. Questo incontro rappresentò per me la fine della mia ricerca di Dio, poiché coincise con un periodo triste della mia vita in cui il mio terzo figlio si ammalò di epatite B, io andavo mendicando una grazia di santuario in santuario; mentre lei mi annunciò che solo il Signore lo avrebbe potuto guarire. Io ero già in possesso di una Bibbia, allora lei mi disse da dove dovevo iniziare a leggere, e che prima di leggere dovevo pregare per poter capire ciò che voleva dirmi, io pregavo come io sapevo pregare e il Signore mi rispondeva comunque e mi dava l'intelligenza per comprenderla anzi, mi sentivo qualcuno vicino a me che me la spiegava. Un giorno, sempre questa sorella, mi invitò ad una riunione di preghiera con dei fratelli di Secondigliano e per la prima volta sentii la presenza di Dio, fu come una porta che si apriva e al là vedevo la luce!

Quando mio marito venne alla conoscenza di questa mia nuova fede mi vietò di vedere e frequentare "certe persone" che a suo avviso mi avrebbero solo ingannata, ma io continuai a frequentarle. Così passarono circa due anni in cui non frequentavo alcuna chiesa, ma di nascosto continuavo ad andare alle riunioni di preghiera che si tenevano nelle case e ascoltavo assiduamente radio evangelo, era per me una grande gioia ascoltare il culto e dentro di me c'era il vivo desiderio di stare in mezzo a loro, con i miei fratelli in Cristo. Ma nonostante tutto il Signore era con me, quando mi sentivo scoraggiata io andavo ai Suoi piedi e mi consolava e mi indicava la via che doveva prendere.

Una notte sognai di camminare in una strada del mio paese e ad un certo punto incontrai un giovane il quale mi salutò col segno della pace, io ero scoraggiata e lui mi incoraggiò dicendomi di aspettarlo ad un indirizzo preciso, via G.Marconi n.106 dovevo attenderlo lì perchè lui certamente sarebbe venuto e mi avrebbe liberato. Nel sogno, io continuai a camminare e mi ritrovai proprio all'indirizzo che mi aveva indicato quel giovane e mi resi conto che lì c'era, e c'è ancora, una chiesa Cristiana Evangelica, e lì vide quel giovane che mi aspettava. Dopo ho compreso che quel giovane era il Signore Gesù che mi venne a cercare e mi accompagnò nella Sua casa.

Dopo quel sogno mi sentii una forza in me che fece sparire il timore che avevo di mio marito, gli dissi che il Signore mi aveva chiamata e che dovevo seguirLo, per poter andare in chiesa liberamente cercai di spiegargli l'amore di Dio paragonandolo ad un amore umano e solo così riuscì a colpirlo, poi finalmente mi diede la libertà di andare in chiesa.

In questo periodo però mio figlio continuava ad essere malato, ma non mi affliggeva più come prima poiché ora avevo la certezza che la Sua mano era sopra di Lui, poiché io Lo avevo cercato e trovato per la malattia di mio figlio. Ma poi miresi conti che il Signore stava guarendo la mia anima afflitta da un senso di colpa, anni prima di partorire il mio terzo figlio io mi accorsi di essere rimasta incinta, ma io non volevo poiché avevo partorito da poco la mia seconda figlia. Allora decisi di abortire, la mia mente era talmente annebbiata che feci l'aborto senza anestesia, poiché avevo mangiato una mela prima di andare in ospedale. Il nemico mi aveva in pugno, mi convinse che il Signore mi stava punendo per quel peccato e così ora si prendeva questo mio figlio. Ma il Signore arrivò al momento giusto, mentre chiedevo la guarigione di mio figlio, Egli guariva la mia anima tormentata.

Giorno dopo giorno vedevo i miglioramenti nella sua salute fino alla completa guarigione, ma la Sua opera fu completa quando dopo anni, mio figlio comunque era un portatore sano della malattia, fece delle analisi per donare il sangue alche io mi opposi spiegandogli che non poteva farlo, ma gli assicurarono che lo avrebbero analizzato e avrei avuto i risultati a casa. Quando arrivarono i risultati, con mia somma meraviglia il sangue di mio figlio risultava pulito e poteva benissimo donarlo, avevo realizzato appieno il passo che mi aveva accompagnato per tutti i miei anni di fede " *Il cielo e la terra passeranno ma la mia Parola non passerà mai*" ( Mt. 24:35 ). Sono passati più di venti anni e quel bambino malato oggi è un uomo forte e robusto, come testimonianza della Sua fedeltà.

Dopo sette anni di lotta anche mio marito accettò il Signore, prima però salvò le mie due figlie che servono il Signore con le proprie famiglie, resta solo l'ultimo mio figlio quello che ebbe la guarigione, ma io so che il Signore ha i Suoi tempi e che al momento opportuno opererà.